

La pioggia non ferma l'inaugurazione della Perdonanza

► Accensione del tripode spostata di mezzora per il nubifragio. Poi spettacolo di Cocciantè e De Amicis in forma ridotta

LA CERIMONIA

La vibrazione del tamburo, respiro ancestrale del mondo, cuore dell'Aquila che palpita per scaldare l'umanità con il suo messaggio universale di pace e riconciliazione. Questo è stato l'avvio dello spettacolo di ieri sera per alzare il sipario sulla 724esima Perdonanza Celestiniana. A rovinare la serata, poi ripresa in extremis e in ritardo, è stata la bomba d'acqua che si è scatenata sull'Aquila alle 19 allungando come al solito mezza città. La pioggia è cessata verso le 19.45 lasciando un lago nel piazzale di Collemaggio. Tutti gli organizzatori, con il naso all'insù, hanno cominciato ad indagare il cielo sperando di avere ispirazione sul da farsi. Il mega impianto con due torri e quattro maxi schermi era completamente allagato. È stato necessario avviare un check molto dettagliato degli impianti audio e luci che ha richiesto molto tempo. Tutti però, dal sindaco Pierluigi Biondi, all'assessore alla Cultura, Sabrina Di Cosimo erano dell'idea che si non si dovesse interrompere una tradizione che neanche il sisma del 2009 era riuscita a fermare. E così si sono fatte strada alcune ipotesi mentre i tecnici controllavano gli impianti. «Ci siamo lasciati ingannare dal bollettino meteo ufficiale che parlava di un 30% di possibilità di pioggia, peraltro prevista verso le 17 - hanno detto la Di Cosimo e il portavoce del comitato Massimo Alesii - Non ci aspettavamo davvero questo disastro». Veri eroi della serata sono stati i tedofori del movimento celestiniano che, impertentiti, hanno percorso tutto il tragitto sotto la pioggia, fermandosi a San Bernardino in attesa di avere istruzioni. Per la prima volta nella storia recente la fiaccola si è spenta a causa della pioggia.

IL RICHIAMO DEL SINDACO BIONDI «ORA DOBBIAMO CAMMINARE INSIEME NEL SEGNO DELL'UNITÀ»

Verso le 22, una volta effettuati i check, il comitato ha deciso di procedere con una scaletta ribaltata della serata. Prima l'accensione della fiaccola, non più sul torrione della basilica ma a terra e poi al via uno spettacolo ridotto rispetto a quello pensato in origine dal direttore artistico Leonardo De Amicis; una miscelanea di pezzi d'autore il cui fil rouge è stato proprio la commistione fra laico e sacro. E così alla mistica interpretazione di suor Cristina di "Fratello sole e sorella luna" ha fatto da contraltare, nel finale, la magistrale interpretazione di Riccardo Cocciantè dell'Ave Maria pagana tratta dal musical Notre Dame de Paris. La colonna sonora della serata portava la firma della Istituzione Sinfonica Abruzzese, dell'orchestra del Conservatorio e del Liceo musicale del capoluogo. «Nel 2019 ricorrono 725 anni dall'emissione della bolla papale e saranno trascorsi dieci anni dalla notte dal sisma - ha ricordato il sindaco Biondi -. Una data che non può e non dovrà essere solamente una giusta e degna occasione per elaborare un lutto profondo e doloroso, ma dovrà rappresentare il momento di riflessione. È proprio all'unità di un popolo che ci si aggrappa di fronte a tragedie

che colpiscono noi o i nostri fratelli, come accaduto qualche giorno fa a Genova o in Calabria nel parco del Pollino, ed a loro e ai loro familiari rivolgiamo più di un pensiero di vicinanza e una preghiera». Sul palco si sono succeduti gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e del Cardinale, Giuseppe Petrocchi.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario di Collemaggio, l'omaggio a De Rubeis e l'affresco restaurato FOTO DI RENATO VITTURINI

Restaurato l'affresco di Celestino V

L'ARTE SALVATA

Il senso civico dei cittadini, l'azione corale confluita in un gesto per la città e per le future generazioni. È il senso della restituzione dell'affresco di Celestino V in Piazzetta di Pienze, nel cuore del centro storico ad opera del gruppo di azione civica Jemo 'nnanzi, non nuovo ad iniziative del genere. Con il gruppo, ha spiegato il presidente Cesare Ianani, è stato finanziato il restauro dell'affresco grazie ai proventi derivanti dalla vendita del calendario. Affresco che, altrimenti,

essendo su un muro privato, sarebbe andato perduto. Ma la memoria è importante e, ancora una volta, la generosità ha prevalso. Una parte dell'affresco che raffigura San Pietro Celestino è fortunatamente salva. Il restauro è stato seguito da Angelo Alessandri, ovviamente sotto le direttive della Soprintendenza. I coppi per la tettoia sono stati donati dall'impresa di Antonio Cuchiella. Dell'opera si sa poco ed infatti sarà oggetto di ulteriori studi. L'aspetto importante è, ancora una volta, la grande collaborazione per portare a casa il risultato. Il trionfo dell'azione civi-

ca nel suo significato più autentico. Tra l'altro, nei giorni scorsi, Jemo 'nnanzi si era già fatta carico della ripulitura dell'intera area per renderla decorosa. In un secondo momento l'intervento dell'assessorato all'ambiente ha permesso di rimuovere anche i selci e le macerie dalla piazzetta rendendola pulita come appare oggi. A Piazzetta di Pienze si incontrano molti significati. Il nome della Via Celestino V che arriva nella piazza di certo non è casuale. In passato quella era la strada che si percorreva per raggiungere Collemaggio, essendo il viale nato solo successivamente.

La giornata di apertura dell'evento celestiniano si è caratterizzata però anche per il ricordo del fondatore della Perdonanza moderna, l'ex sindaco Tullio De Rubeis che, agli inizi degli anni 80, ebbe il merito di saper valorizzare la manifestazione. A pensare l'iniziativa, denominata "La rinascita della Perdonanza nella commemorazione dell'ex sindaco Tullio De Rubeis" sono stati Aquilae Urbis e Anci Abruzzo. Presenti i figli Anna e Giampaolo, stimato medico da sempre impegnato in tante attività sociali. Il presidente del consiglio comunale Roberto Tinari, nella sala consiliare, ha definito "Don Tullio" un sindaco esemplare, una persona illuminata che ha contribuito anche alla fondazione dell'Università dell'Aquila. «Politico autorevole, equilibrato e capace - ha detto Tinari - vicino alla persone e simbolo di una politica attenta e generosa verso gli ultimi». Per il presidente Tullio De Rubeis è stato un sindaco che si è fatto ricordare, anche per il suo impegno come direttore sanitario dell'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio all'epoca.

D. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesus Christ Superstar, il musical davanti al Duomo

GLI EVENTI

Quarantacinque anni fa segnò un punto fondamentale nella storia del cinema e da oltre venti anni è nell'olimpo del teatro musicale. "Jesus Christ Superstar" sarà rappresentato stasera, alle 21.30, a piazza Duomo, nell'ambito degli appuntamenti della seconda giornata della 724esima Perdonanza Celestiniana. «È la storia di un mito che travolge con la sua passione gli spettatori di tutte le età - si legge sul sito della rappresentazione - un uomo-simbolo che fa della spiritualità la propria bandiera rivoluzionaria. Il celebre lavoro di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice non subisce i segni del tempo,

anzi raccoglie entusiasmo sempre maggiore anche grazie al protagonista, il famosissimo attore americano Ted Neeley, che ha interpretato Gesù nel film originale del 1973». Il Comitato Perdonanza ricorda che per questo spettacolo è necessaria la prenotazione on line attraverso il sito ufficiale www.perdonanza-celestiniana.it. Le prenotazioni possono essere effettuate anche presso l'InfoPoint di piazza Battaglione degli Alpini che, fino al 29 agosto, sarà aperto dalle 9 alle 20. Alle 10.30, a Palazzo Fibbioni (Sala Rivera) si svolgerà la tavola rotonda "Giustizia, misericordia e riconciliazione. Giustizia e perdono: una coesistenza possibile?", a cura dell'Associazione "Scoppito senza confini". Alle



Stasera Jesus Christ Superstar

TRA GLI ALTRI APPUNTAMENTI DELLA GIORNATA L'ESIBIZIONE DELLA FANFARA DEI CARABINIERI

16.30, ad Assergi (Hotel Cristallo), "San Giovanni Paolo II Papa e il Gran Sasso: ricordi e aneddoti dei protagonisti", presentazione della Marcia del Perdono a cura del Centro Turistico del Gran Sasso d'Italia. Alle 17, a Piazzetta dei Nobili, verrà presentato il volume "Inchiesta sullo Stemma dell'Aquila", un'indagine giornalistica di Silvio Graziosi. Interverranno Raffaele Colapietra, Enrico Centofanti e Fabio Valerio Maiorano. Il coordinamento sarà a cura di Walter Capezzali. Alle 18, al Convento S. Amico, concerto scenico "Gocce di perdono uniscono i popoli", a cura di Conventus Serafino Aquilano. Alle 18.30, a Parco del Sole, concerto della Fanfara dei Carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA SU UNA PARETE PRIVATA DI PIAZZETTA DI PICENZE, RECUPERO COMMISSIONATO DALL'ASSOCIAZIONE JEMO 'NNANZI



#Perdonanza724
www.perdonanza-celestiniana.it

724^a
Perdonanza Celestiniana
IL PRIMO GIUBILEO DELLA STORIA
L'AQUILA 23 - 29 AGOSTO 2018